

A.V.I.S. oggi: perché donare?

Il Direttivo A.V.I.S. di Storo e Bondone

È una domanda che tanti si pongono, ma pochi poi rispondono. Dobbiamo partire da un punto di riflessione importante: tutti domani potremmo avere bisogno di sangue per qualche motivo. Anche noi. Bisogna capire allora perché ad oggi ci sono ancora forti carenze di disponibilità di donatori in Italia. Potrebbe dipendere dal fatto che si temono contagi nelle trasfusioni, dalla paura del prelievo di sangue oppure si preferisce stare alla finestra senza contribuire a favore del prossimo.

Donare il sangue è un gesto di solidarietà ... significa dire con i fatti che la vita di chi sta soffrendo mi preoccupa.

Da donatore posso assicurare che non ci sono pericoli di alcun tipo, poiché tutto si svolge nel massimo rispetto dell'igiene e della sicurezza, curato sempre in modo professionale da infermieri e medici altamente qualificati.

Chi si avvicina per la prima volta all'A.V.I.S. effettua una visita presso il proprio medico di idoneità a donare sangue. In caso positivo basterà compilare un modulo personale che verrà poi consegnato ad un referente dell'A.V.I.S. per poi restare in attesa della chiamata alla prima donazione.

In realtà la prima volta che si viene convocati vengono effettuati prelievi solo per una prima analisi, successivamente se tutti i valori sono corretti si potrà cominciare a donare ad intervalli non inferiori ai 6 mesi. L'A.V.I.S. di Storo e Bondone conta 160 iscritti, ma il nostro obiettivo è quello di aumentare sempre di più, proprio perché vogliamo dimostrare che quando la nostra popolazione vuole compiere gesti concreti per il prossimo non si tira mai indietro. Il gior-

no della donazione è comunque sempre un momento di aggregazione e di ritrovo di vecchi amici, l'occasione di scambiare opinioni su tutto e magari di conoscere i nuovi donatori. Il 65% della popolazione italiana ha un'età compresa tra i 18 e i 65 anni (condizione base per la donazione), ma solo il 3% sono i donatori. Il fabbisogno di sangue e di emocomponenti non si verifica solamente in presenza di condizioni o eventi eccezionali quali terremoti, disastri o incidenti, o durante interventi chirurgici, ma anche nella cura di malattie gravi quali tumori, leucemie, anemie croniche, trapianti di organi e tessuti.

Il sangue, con i suoi componenti, costituisce per molti ammalati un fattore unico e insostituibile di sopravvivenza. E ricordiamoci che il sangue non è riproducibile in laboratorio. Le donazioni di donatori periodici, volontari, anonimi, non retribuiti e consapevoli rappresentano una garanzia per la salute di chi riceve e di chi dona. Spesso sui giornali continuiamo a leggere di questo fabbisogno di sangue, di richieste in arrivo dai distretti sanitari, ma dall'altra parte troviamo sempre una risposta fiacca e poco decisa. L'impegno da affrontare diventando donatori A.V.I.S. è veramente modesto, non comporta spese di alcun tipo, ci permette di essere sempre sotto controllo, ma soprattutto di poter aiutare il prossimo. E non è poco.

Per qualsiasi informazione
sull'A.V.I.S. di Storo e Bondone
potete chiamare
il 339 - 2189933
oppure allo 0465 - 685146.

*Donare il sangue
è un gesto
di solidarietà*

“Paesi in fiore”



Anche nell'estate 2003 il Consorzio Turistico Val del Chiese - in collaborazione con il Comune di Storo, le Associazioni Pro Loco di Storo, Darzo e Lodrone e l'Associazione Commercianti - ha promosso il concorso “Paesi in fiore”. Scopo dell'iniziativa è stato come sempre quello di abbellire i balconi dei nostri paesi in modo da offrire uno straordinario effetto a turisti e residenti. L'adesione è stata massiccia, con una cinquantina di partecipanti in gara nella categoria dei privati e tre nella categoria degli operatori economici, invitati ad abbellire il proprio fronte commerciale. La giuria, composta da due rappresentanti di ogni Pro Loco (Storo, Darzo e Lodrone), da

un rappresentante del Comune e da un rappresentante del Consorzio Turistico, ha compiuto un sopralluogo nei vari paesi alla fine del mese di luglio. Per ogni casa o vetrina visitata è stato attribuito un punteggio da 1 a 5, risultante dalla valutazione dei seguenti aspetti: impressione globale/effetto complessivo, composizione ed originalità.

I vincitori

Riportiamo di seguito l'elenco dei vincitori del concorso, che sono stati premiati domenica 21 settembre a Storo in occasione della Festa di S. Maurizio:

Categoria dei privati

	Vincitore	Premio
Premio 1° Assoluto	Cortella Mara	200 Euro
Premio 1° Frazione – Storo	Mezzi Nadia	150 Euro
Premio 1° Frazione – Lodrone	Luzzani Massimiliano	150 Euro
Premio 1° Frazione – Darzo	Giacometti Angelo	150 Euro
Premio 2° Assoluto – Offerto Dall'ass. Commercianti	Candioli Mariangela	50 Euro
Classificato	Giovanelli Lucia	50 Euro
Classificato	Bonomini Don Natale	50 Euro
Classificato	Bernardi Gigliola	50 Euro
Classificato	Armanini Luciana	50 Euro
Classificato	Canetti Marta	50 Euro
Classificato	Danieli Enrica	50 Euro
Classificato	Marini Miriam	50 Euro
Classificato	Bondoni Enrica	50 Euro

Categoria vetrine e fronti commerciali

Premio Unico – Assoluto	Il Golosone - Darzo	150 Euro
-------------------------	---------------------	----------

Leggere senza confini

Premio dei lettori ARGE ALP 2004

Salvatore Poletti

Il Bibliotecario

Ai primi di novembre ha preso il via nelle biblioteche trentine la 3a edizione del Premio dei lettori ARGE ALP, una proposta di lettura destinata a coinvolgere in contemporanea i lettori dei paesi dell'ARGE ALP (Trentino Alto Adige, Lombardia, Cantoni dei Grigioni, S. Gallo e Ticino in Svizzera, il Baden-Württemberg e la Baviera in Germania, Salisburgo e Tirolo in Austria).

Come per la precedente e fortunata edizione, anche questa volta lo slogan dell'iniziativa è "Leggere senza confini", la lettura che non conosce confini è un invito alla libertà di pensiero e all'apertura verso altre culture.

Il premio affronta tre importanti temi: il passaggio da un'età all'altra, il confronto tra individui e la società e il dialogo con se stessi e con le persone. Protagonisti dell'iniziativa sono i lettori, chiamati ad indicare il loro libro preferito tra quelli letti e a costituire quindi la suprema giuria del Premio dei Lettori. Per partecipare il pubblico potrà recarsi in biblioteca dove saranno a disposizione i libri (in duplice copia), contrassegnati da un bollino che li distingue dalle altre pubblicazioni. A disposizione gratuitamente dei lettori anche un'utile dispensa illustrativa, contenente le schede critiche delle opere e i profili degli autori.

La partecipazione attraverso il voto, espresso su apposita cedola di votazione, dà inoltre il diritto ai lettori di concorrere ai numerosi premi messi in palio dalle regioni dell'ARGE ALP (2 soggiorni di una settimana e altri 16 week-end per due persone in località turistiche delle regioni Arge Alp). L'iniziativa si protrarrà fino al 15 aprile 2004: le biblioteche proporranno ai propri lettori una rosa di

dieci titoli di autori contemporanei viventi, espressione delle letterature dei diversi paesi e presenti sul mercato editoriale in lingua italiana e tedesca. Novità di quest'edizione sarà la Festa dei lettori che si terrà a Trento il 4 e 5 giugno 2004 presso l'Auditorium del Centro Santa Chiara.

I libri in concorso

Io non ho paura

di Niccolò Ammaniti



Siamo nell'estate del 1978, un'estate torrida in una terra arsa dal sole; le scuole sono terminate e un gruppo di bambini, di età compresa tra i 5 e i 12 anni, corrono spensierati, con le loro biciclette, in un mare di spighe. Tra questi bambini c'è Michele Amitrano, 9 anni, la voce narrante che ci racconta questa storia lontana. Un padre camionista che vuole cambiare vita, una madre casalinga molto bella e corteggiata, una sorellina, Maria, la più piccola del gruppo, che Michele deve quasi sempre trascinarsi appresso. In una delle escursioni a bordo dell'inseparabile "scassona", la sua bicicletta, Michele arriva a una collina, dalla forma insolita, che mai, prima di allora, era stata notata dal gruppo di bambini. Ed è proprio qui che Michele scoprirà un segreto atroce, inconfessabile, fonte di dolore e sofferenza. Sarà questo segreto che porterà il piccolo Michele, nel giro di pochi giorni, a crescere, a conoscere se stesso attraverso il pericolo e la paura e, infine, a dargli la forza e il coraggio di saper affrontare

*Un invito alla libertà
di pensiero e all'apertura
verso altre culture*

le scelte che la vita, a volte, ci impone. Una trama originale, incalzante, in alcuni momenti quasi travolgente, una storia diversa, nuova, difficile, vista attraverso gli occhi di un bambino.

In fondo al viale del sole
di Thomas Brussig



Il romanzo si svolge a Berlino Est nei 400 metri al di là del muro degli oltre 4000 della lunghezza totale del viale del sole. Un paio di occhi innocenti traducono in maniera letteraria e romanzata quegli anni di piombo che altrimenti visti da occhi adulti sembrerebbero troppo cupi e troppo tetri e non lascerebbero intravedere nulla di positivo di quegli anni! All'opposto tutto agli occhi di Micha e dei suoi amici, la povertà, il regime, la censura sembrano essere vissuti come una sfida, a volte come un gioco, pericoloso ma sempre gioco. Allora si capisce come un disco dei Rolling Stones (proibitissimo per il regime) divenisse, se ascoltato o posseduto, simbolo di libertà, di ribellione, un segno che si poteva essere fuori da tutto nei momenti in cui si ascoltava la musica o si faceva qualche cosa di "proibito". Una storia ben narrata e ben costruita, un libro breve, raccontato con delicatezza dal quale si può imparare molto su quel periodo e vivere in prima persona le giornate di adolescenti al di là del muro. Un libro pieno di forti rapporti e forti legami.

Miliardi di tappeti di capelli
di Andreas Eschbach



Da tempo immemorabile, in un mondo lontano, tessono tappeti annodando i lunghi capelli delle figlie e delle consorti. Nel corso della vita ogni tessitore porta a termine un solo tappeto, e l'arte viene trasmessa in eredità dal padre al discendente maschio, fin dall'inizio della Storia. Tessono per l'imperatore divino che dimora su un altro pianeta, per adornare il suo palazzo. Ma qualcosa sta cambiando: giungono voci inquietanti, forse dei ribelli hanno osato sfidare l'imperatore... Il dubbio si insinua in una società arcaica e immobile, e una realtà nuova si appresta a

lacerare costumi e tradizioni immutabili. Costruito con notevole capacità compositiva, questo mondo di futuri deserti e di vie carovaniere affascina per il richiamo alle nostre più antiche epoche.

Signorina Stark
di Thomas Hürlimann



Il bibliotecario del convento di San Gallo, reverendissimo ed erudito prelado, ospita per una lunga estate il nipote. Convento e biblioteca sono celebri in tutto il mondo. Le sale infatti custodiscono notevoli tesori, il pavimento è di legno pregiato, alquanto delicato. Il prezioso pavimento dell'Arca libraria – così la definisce lo zio prelado – va protetto, sicché il nipote ha il compito di fornire ai visitatori pantofole di feltro. Al giovanotto si spalancano nuovi mondi - quello dei libri e, grazie all'incarico così particolare – quello delle gambe femminili: "Mezzogiorno e dieci: le unghie dei piedi smaltate di un'italiana profumavano di vaniglia. All'una e mezzo: un piede fasciato di nylon si sfilava la scarpa, per la prima volta avverto il miracolo di un profumo in fiore, una miscela speciale di sudore fresco, di lillà e di cuoio. Permette?". Con grande curiosità si avvicina ai capolavori di tutti i tempi, ma soprattutto azzarda prime, poi sempre meno timide occhiate sotto la gonna delle visitatrici, ai cui piedi deve calzare le pantofole. La signorina Stark, energica perpetua del prelado, sbugiarda il ragazzo davanti a zio e colleghi dopo averlo pescato con uno specchietto puntato verso le cosce di una giovane studiosa... Fra il "ministro delle pantofole" e la puntigliosa perpetua nasce un conflitto che nel corso delle settimane si trasforma in una relazione singolare, in bilico fra attrazione, affetto e sacro timore.

La gallina volante
di Paola Mastrocola



Carla ha quarantadue anni, è sposata, ha due figli e insegna lettere in un liceo della periferia torinese. La sua ambizione, la sua vocazione più autentica, o forse il

suo atto di rivolta contro un mondo che sembra non avere più sogni da realizzare né scopi da raggiungere, è un altro: riuscire a fare volare una gallina. Un'impresa impossibile, ma Carla gioca con l'impossibile ogni giorno; lo fa quando cerca di mantenere intatto l'entusiasmo per una professione difficile, delicata, in un ambiente fatto di burocrazia e rassegnazione, di allievi svogliati e viziati che di sogni sembrano proprio non averne e che lei, invece, vorrebbe liberi, capaci di volare con la mente. Carla cerca dei complici che non trova tra le persone adulte ma in Tanni, la sua allieva più cara, la più sensibile. Tanni è speciale, non è la prima della classe e non è nemmeno un genio, però ha qualcosa in più degli altri, ha un modo tutto suo di guardare alle cose della vita, un modo suo di 'covare' i pensieri e "la dote straordinaria, ormai rarissima, di saperli esprimere, in un sorriso." Tra loro si instaura un rapporto intenso e profondo, una complicità che porterà la ragazzina a confessare una difficile situazione familiare, con la madre che se n'è andata, il padre che ha qualche problema con l'alcol e un fratello più piccolo da accudire. Lo sguardo tenero e ironico di un'insegnante sul mondo della scuola.

Non ti muovere

di Margaret Mazzantini



Un lungo monologo, una confessione, un momento di sincerità profondo e il peso di una attesa angosciante davanti a una sala operatoria: stesa sul lettino una ragazza, la morte sembra incalzarla, la sua testa è aperta sotto le mani dei chirurghi, dei ferri cercano di impedire che se ne vada per sempre. Chi parla e costruisce, con i suoi pensieri, il romanzo, è il padre, primario chirurgo. E come nella vita di ogni giorno il chirurgo è abituato a sezionare, incidere, tagliare corpi sconosciuti con mano ferma, così in quel momento confessa alla figlia in un lungo monologo, che dura tutto il libro, il suo dolore oscuro. Seziona, incide, taglia il suo cuore che nasconde ferite profonde tenute al buio per 16 anni e che improvvisamente sente il bisogno di parlare: le racconta di una donna conosciuta casualmente in un bar di periferia, di un incontro nato con una

violenza, che si è trasformato lentamente in amore. La lunga confessione del padre è inframmezzata da continui appelli che ne scandiscono il ritmo: "Non ti muovere", "Stai ferma così", preghiere che cercano di trattenere l'ultimo respiro di Angela. La madre, una giornalista brillante, raggiunta a Londra dalla tragica notizia dell'incidente alla figlia, salirà angosciata sul primo aereo per arrivare all'ospedale solo nelle ultime pagine del libro. Alla fine, al di là di ogni facile giudizio, rimane al lettore un sentimento di pietà infinita per tutti coloro che amano e vivono, che si dibattono tra menzogna e verità. Davanti a ogni sofferenza, davanti a un amore che finisce c'è la possibilità di rassegnarsi e di continuare: ma questo è molto difficile se in gioco è la vita di un figlio.

Quel che conta

di George M. Oswald



I costi del denaro in una trama al vetriolo. Un romanzo preciso e incalzante, descrive la parabola discendente di Thomas Schwarz, brillante laureato in economia e giovane rampante. Thomas pensa di avere già in mano la promozione a dirigente di banca, i 120 milioni di stipendio e la BMW aziendale, quando una collega prima gli fa le scarpe e poi riesce a eliminarlo. Ma la sua vendetta sarà dura e sottile, al punto che travolgerà anche lui... "Quel che conta" naturalmente sono i soldi o meglio: tutto quello che con i soldi si può comprare. Non tanto i beni di lusso, quanto piuttosto il successo, lo status sociale, il potere; e anche l'amicizia, perfino l'amore. E la stima di sé. È quel che pensa Thomas Schwarz, brillante laureato in economia e giovane rampante, con una solida posizione di vicedirettore e recupero crediti di una grande banca. Fuori, nel mondo, ci sono gli altri, le sue vittime, quelli che il successo non sanno nemmeno cosa sia, quelli da cui Thomas deve recuperare i crediti con tutti i mezzi possibili. Per quanto dominato da regole certe, il sistema in cui si muove Thomas non è tuttavia garantito. E l'espulsione, la cacciata nel mondo delle sue vittime, è un passaggio molto più breve di quanto potesse immaginare. Succede così che una collega riesce a fargli le scarpe e a

eliminarlo. Ma Thomas scopre che fuori valgono le stesse regole, gli stessi trucchi. Anche lì ci sono soldi di cui impadronirsi, basta essere più veloci degli altri. E Thomas sa esserlo. Salvo scoprire, a un certo punto, che quel che conta davvero è qualcos'altro... Con una scrittura veloce e spesso ironica, punteggiata da alcune battute sarcastiche, l'autore rappresenta le ansie, le paure della generazione dei trentenni di oggi, ma denuncia anche i falsi miti che abbagliano tutti noi, ci pone di fronte ai nostri limiti e sottolinea l'appiattimento dei valori che sembra contraddistinguere questo nostro tempo.

La Spia e il presidente di Liaty Pisani



Un romanzo di spionaggio con protagonista Ogden, l'agente mercenario impegnato nella sua accanita lotta contro le forze oscure del male, che in questo thriller mozzafiato sono fin troppo chiare e manifeste: la nuova mafia russa rapidamente adeguatasi alle consorelle d'Europa e d'America, ma anche i giochi sporchi dei potenti, le perverse connivenze fra politica ed economia. E sullo sfondo, ad apertura e chiusura della storia, due eventi agghiaccianti: il Kursk adagiato sul fondo del Mare di Barents, con il suo carico di 180 uomini intrappolati dentro; il rogo fumante delle Twin Towers, che crollano "accartocciandosi sulle loro stesse macerie". Un intrigo di gigantesche proporzioni, sviluppatosi all'ombra del Cremlino, spinge il presidente russo, ex agente del Kgb, ad ingaggiare l'ineffabile Stuart e l'agente Ogden, ex colleghi, che oggi costituiscono il miglior servizio di intelligence mercenario del mondo. Ma sgominare i delinquenti che si stanno impadronendo di un Paese ormai allo sbando, sconfiggere la mafia che fra Berlino, Parigi, Mosca e New York sta conducendo l'oscena danza, non è impresa facile neppure per Ogden. Riuscirà nel suo compito? L'autrice dipana con grande maestria un'altra delle sue trame perfette, nelle quali si fondono in modo inconsueti scenari di politica internazionale e risvolti psicologici, azione ed emozioni, sul filo di una scrittura tersa, nettissima e per molti versi spietata.

Nati due volte di Giuseppe Pontiggia



Il libro è una sorta di diario di un'intera famiglia che si confronta con la nascita di un figlio disabile. Un diario composto da una quarantina di brevi capitoli che, come delle fotografie, ripercorrono la strada verso l'accettazione e la valorizzazione delle difficoltà che questa improvvisa situazione porta con sé. Piccole fotografie che intrecciandosi diventano episodi di vita quotidiana dove si incontrano medici frettolosi, educatori e presidi incompetenti, altri genitori, bambini cosiddetti normali, ma soprattutto dove gradualmente si riconosce, anche dentro se stessi, la forte tentazione iniziale di chiudere in faccia le porte alla diversità. Non quindi una dettagliata descrizione dell'handicap, che tra l'altro rimane il più delle volte tra le righe, ma una chiara e sentita presa di coscienza della necessità e della ricchezza che il riconoscere e l'accettare la debolezza propria e altrui comporta. Il disabile Paolo cade sulle scale mobili di un grande centro commerciale, si affatica nei giornalieri esercizi di riabilitazione, affronta l'ottusità di sorteggi, test d'intelligenza, cure e fisioterapie, ma va incontro a tutto questo senza esserne quasi intaccato. Sembra che Paolo abbia qualcosa in più, non qualcosa in meno: un equilibrio interiore, un buonsenso che paradossalmente lo fa stare in piedi addirittura meglio degli altri. Questo forse è il grosso merito di *Nati due volte*: raccontare la diversità senza tingergli di compassione, senza cadere nel facile sentimentalismo, nelle parole ad effetto.

Quella che chiamano la vita di Elke Schmitter



La lucida follia di una Bovary dei nostri tempi Margarethe Sartoris, figlia diciottenne di un piccolo impiegato, vive in una noiosa cittadina della provincia tedesca. Segretaria di una ditta di commercio di componenti meccanici e utensili, è una bella ragazza a cui si prospetta nella migliore delle previsioni, come alle sue compagne più fortuna-

Premio dei lettori
ARGE ALP 2004

te, un futuro in una casetta a schiera, con giardino. Ma lei è diversa: volitiva, vitale, tenera e battagliera. Ed ecco che nella sua vita entra il primo di quattro uomini che segnano la sua esistenza: Philip, bel giovane della buona borghesia. Margarethe se ne innamora pazzamente, contraccambiata, fino a quando lui la lascia per un'altra ragazza. La giovane esce distrutta da questa esperienza e si ammala fino all'afasia. Decide però di reagire e, per dispetto al ragazzo che l'ha abbandonata, sceglie di sposare Ernst, un impiegato di banca scialbo, apatico, segnato da una invalidità fisica, che le sarà eternamente grato perché lei costituisce per lui una specie di trofeo, "alla stregua di una coppa vinta ai birilli". Inizia così per la signora Sartoris un'esistenza piatta, comune a quella di molte donne, che si trascina per anni. Nemmeno la nascita di una figlia, Daniela, la trasforma in un essere capace di emozioni. Ma a

poco più di quarant'anni, scopre la passione grazie a un uomo sposato, Michael, con il quale avvia una relazione clandestina che la trasforma nel fisico e nei sentimenti: dimagrisce, si veste con ricercatezza, scopre in se stessa un temperamento vulcanico e spregiudicato. Ma anche quest'uomo però la delude profondamente, poiché la tradisce non presentandosi all'appuntamento per la fuga che dovrebbe portarli lontano per sempre. Margarethe finisce per annullarsi nel vizio dell'alcool e del fumo: ingrassa nuovamente, invecchia.

Il Premio dei lettori ARGE ALP 2004 sarà presentato a Storo dal Prof. Alessandro Genovese, GIOVEDÌ 18 DICEMBRE alle ore 20.30 in Biblioteca Comunale. Letture a cura di Barbara Balduzzi. Tutti i lettori interessati sono invitati.



L'orario di apertura al pubblico della Biblioteca Comunale è il seguente

Lunedì		14 - 19	
Martedì		14 - 19	
Mercoledì		14 - 19	
Giovedì		14 - 19	
Venerdì		14 - 19	20 - 22
Sabato	10 - 12	14 - 19	

Le prime 28 stagioni del Meteo Storo

Piergiorgio Ferretti

*Come mai
le stagioni hanno
una durata diversa?*

“Le stagioni non sono più le stesse di una volta... Ora si passa dall'estate all'inverno e viceversa... Una volta d'inverno nevicava molto di più e d'estate faceva...” Quante volte abbiamo sentito queste affermazioni da parte di persone che si lamentano delle condizioni del tempo, delle precipitazioni abbondanti o scarse, del fatto che non esistono più le stagioni intermedie (primavera ed autunno).

Allora ho pensato, perché non mettere a confronto i dati raccolti con il Meteo Storo, raggruppandoli in stagioni dei primi sette anni, più precisamente dal 22 dicembre 1995 al 21 dicembre 2002, per constatare se ci sono stati cambiamenti, come dice la gente, o se i dati stagionali si equivalgono? Prima di vedere i dati stagionali che riguardano Storo, vorrei illustrarvi alcune curiosità che riguardano le stagioni dell'anno.

Le stagioni dal punto di vista scientifico

Come sappiamo tutti, le stagioni che si alternano nell'arco dell'anno sono quattro: la primavera dal 21 marzo al 20 giugno; l'estate dal 21 giugno al 22 settembre, l'autunno dal 23 settembre al 21 dicembre e l'inverno dal 22 dicembre al 20 marzo.

Ma perché l'autunno inizia il 23 settembre anziché il 21 o il 22? Probabilmente anche voi vi sarete chiesti perché mai si rompa la regolarità che vede l'inizio di ogni stagione di solito al giorno 21 o al massimo al 22. Ciò è dovuto semplicemente al fatto che le stagioni hanno durata diversa; in particolare l'estate è

quella più duratura, di qui il “ritardo” con cui inizia l'autunno. Per capirlo occorre considerare l'orbita terrestre, riportata nella figura qui sotto; l'acentricità è esagerata per meglio apprezzarne l'orientazione.

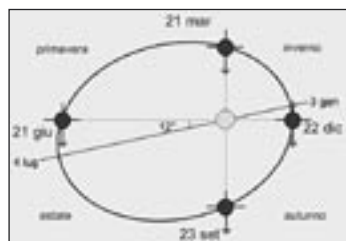
L'asse maggiore dell'orbita è chiamato anche linea degli apsidi ed individua due punti notevoli: il perielio, ovvero il punto in cui la Terra è più vicina al Sole e l'afelio, il punto in cui la Terra è più distante da esso.

Alla Terra è sovrapposta una croce che funge da sistema di riferimento, il quale rimane fisso nel corso dell'orbita e serve per misurare il cammino del Sole rispetto ad una direzione presa come riferimento (indicata con la freccia).

La distanza da questa direzione si chiama longitudine del Sole e si misura in gradi in senso antiorario (visto dall'emisfero boreale).

Le stagioni iniziano quando il Sole si trova in una delle quattro direzioni del sistema di riferimento, cioè la Primavera inizia quando il Sole ha una longitudine di 0° (intorno al 21 marzo), l'Estate quando il sole ha una longitudine di 90° (intorno al 21 giugno), l'Autunno quando il Sole raggiunge la longitudine di 180° (intorno al 23 settembre) e l'Inverno quando la longitudine tocca i 270° (intorno al 22 dicembre).

Se vogliamo vedere il sistema di riferimento centrato sul Sole, esso divide l'orbita terrestre in quattro sezioni corrispondenti al cammino della Terra nelle diverse stagioni. Balza subito all'occhio la diversa lunghezza di tali cammini; infatti essa è una delle due cause della diversa durata delle stagioni; l'altra è dovuta alla seconda legge di Keplero.



Le prime 28 stagioni del Meteo Storo

Essa ci dice che la velocità con cui la Terra orbita intorno al Sole è variabile, e precisamente è più alta al perielio (che corrisponde al 3 gennaio) e più bassa all'afelio (che corrisponde al 4 luglio). Ad esempio si vede bene che il tratto di orbita che corrisponde all'inverno è il più corto e per giunta la velocità orbitale della Terra è maggiore, per cui questa è la stagione più corta; per contro l'arco d'orbita corrispondente all'estate è il più lungo e per giunta la Terra vi si sofferma maggiormente perché la velocità orbitale è bassa. Ecco ora una tabella riassuntiva in cui sono indicate le stagioni e le rispettive durate:

Primavera	92 giorni e 21 ore
Estate	93 giorni e 14 ore
Autunno	89 giorni e 18 ore
Inverno	89 giorni ed 1 ora

Rimane ora una curiosità: come viene scelta la direzione di riferimento? Non sarebbe meglio farla coincidere con il perielio o l'afelio, di modo che le stagioni siano in relazione con la massima o minima distanza della Terra dal Sole? Perché ha questa inclinazione anomala – 78 gradi – rispetto alla linea degli apsi-di? In realtà la direzione di riferimento ha una precisa origine astronomica e dunque non è arbitraria.

Essa corrisponde a uno dei due punti in cui si intersecano l'eclittica e l'equatore celeste. Questi punti sono detti equinozi perché quando il Sole vi transita il dì dura tanto quanto la notte e dunque è naturale considerarli eventi periodizzanti. Si sceglie come riferimento l'equinozio di Primavera perché è il più "positivo", dal momento che segna il ritorno della bella stagione.

La sua importanza è sottolineata da innumerevoli tradizioni pagane e dalla tradizione cristiana della Pasqua, che viene fatta cadere la prima domenica dopo la Luna piena seguente l'equinozio di Primavera.

La direzione dei due punti equinoziali deriva in ultima analisi dalla direzione in cui punta l'asse di rotazione terrestre, parametro indipendente dagli altri parametri dell'orbita terrestre.

La differenza delle temperature registrate durante le stagioni non dipende dalla vicinanza o lontananza della Terra dal Sole, ma dall'inclinazione del-

l'asse terrestre, la quale ammonta a circa 23° e varia la sua direzione in 26.000 anni con un movimento chiamato moto di pressione degli equinozi. Con la direzione attuale, la terra raggiunge il perielio (il punto dell'orbita più prossimo al Sole) il 3 gennaio 2004, quindi in pieno inverno nell'emisfero Boreale (nord); di conseguenza all'emisfero sud siamo in piena estate.

È la maggior durata del giorno, quindi il maggior numero di ore di insolazione e soprattutto l'inclinazione dei raggi solari rispetto alla superficie terrestre che determina un maggior riscaldamento della superficie e quindi il periodo estivo, proprio perché la Terra protende l'emisfero nord al Sole; infatti ci rendiamo conto che d'estate le giornate durano di più e il Sole sorge molto più a nord del punto est geografico e tramonta molto più a nord del punto ovest geografico.

Abbiamo gli equinozi quando invece l'arco diurno e quello notturno del Sole sono uguali e quindi il Sole sorge esattamente a est e tramonta esattamente a ovest.

Per il prossimo anno avremo le seguenti configurazioni:

- Equinozio di primavera
il 21 marzo 2004 alle ore 02:43;
- Solstizio d'estate
il 21 giugno 2004 alle ore 20:49;
- Equinozio d'autunno
il 23 settembre 2004 alle ore 12:29;
- Solstizio d'inverno
il 22 dicembre 2004 alle ore 08:44.

Le singole stagioni sono cambiate negli ultimi anni?

Vediamo ora i dati meteo (condizioni del tempo e temperature) che abbiamo avuto a Storo dal 22 dicembre 1995 al 21 dicembre 2002.

Metteremo a confronto fra loro le primavere, le estati, gli autunni e gli inverni di questi 7 anni. Le seguenti tabelle ci daranno quindi la possibilità di poter comprendere meglio se negli ultimi anni ci sono state differenze tra le varie stagioni oppure no.



	Temperatura media max	Temperatura media min	Giorni con tempo sereno	Giorni con tempo variabile	Giorni con nuvolosità	Giorni con pioggia	Giorni con vento	Giorni con foschia/nebb.	Giorni con neve
INVERNO 1995-96 22/12 – 20/3	+ 4,3°	- 1,2°	44 (49%)	11 (12%)	35 (39%)	12 (13%)	4 (4%)	2 (2%)	7 (8%)
INVERNO 1996-97 22/12 – 20/3	+ 9,8°	- 0,8°	60 (67%)	14 (16%)	15 (17%)	14 (16%)	17 (19%)	5 (6%)	3 (3%)
INVERNO 1997-98 22/12 – 20/3	+ 9,1°	- 0,2°	70 (79%)	9 (10%)	10 (11%)	6 (7%)	11 (12%)	3 (3%)	2 (2%)
INVERNO 1998-99 22/12 – 20/3	+ 9,0°	- 1,2°	60 (67%)	11 (12%)	18 (20%)	14 (16%)	22 (24%)	7 (8%)	5 (6%)
INVERNO 1999-00 22/12 – 20/3	+ 8,8°	- 2,5°	67 (75%)	11 (12%)	12 (13%)	3 (3%)	33 (36%)	0 (0%)	2 (2%)
INVERNO 2000-01 22/12 – 20/3	+ 7,1	- 1,5	38 (43%)	21 (23%)	30 (34%)	29 (33%)	17 (19%)	13 (15%)	2 (2%)
INVERNO 2001-02 22/12 – 20/3	+ 8,0°	- 1,6°	65 (73%)	14 (16%)	10 (11%)	11 (12%)	28 (31%)	6 (6%)	0 (0%)
Medie e Totali (Percentuali)	+ 6,7°	- 1,2°	404 (65%)	91 (14%)	130 (21%)	89 (14%)	132 (21%)	36 (8%)	21 (3%)

	Temperatura media max	Temperatura media min	Giorni con tempo sereno	Giorni con tempo variabile	Giorni con nuvolosità	Giorni con pioggia	Giorni con vento	Giorni con foschia/nebb.	Giorni con neve
PRIMAVERA 1996 21/3 – 20/6	+ 22,5°	+ 9,5°	66 (72%)	16 (17%)	10 (11%)	25 (27%)	8 (8%)	0 (0%)	0 (0%)
PRIMAVERA 1997 21/3 – 20/6	+ 22,7°	+ 9,9°	49 (53%)	28 (31%)	15 (16%)	27 (29%)	25 (27%)	0 (0%)	0 (0%)
PRIMAVERA 1998 21/3 – 20/6	+ 20,8°	+ 9,3°	48 (52%)	25 (27%)	19 (21%)	28 (30%)	11 (12%)	1 (1%)	1 (1%)
PRIMAVERA 1999 21/3 – 20/6	+ 22,8°	+ 9,2°	41 (45%)	33 (36%)	18 (19%)	44 (48%)	20 (22%)	0 (0%)	0 (0%)
PRIMAVERA 2000 21/3 – 20/6	+ 20,9°	+ 10,3°	39 (42%)	34 (37%)	19 (21%)	32 (35%)	15 (16%)	0 (0%)	0 (0%)
PRIMAVERA 2001 21/3 – 20/6	+ 19,6°	+ 8,2°	49 (53%)	28 (30%)	15 (17%)	27 (29%)	25 (27%)	5 (5%)	0 (0%)
PRIMAVERA 2002 21/3 – 20/6	+ 20,6°	+ 8,7°	43 (47%)	32 (35%)	17 (18%)	31 (34%)	34 (37%)	5 (5%)	0 (0%)
Medie e Totali (Percentuali)	+ 21,4°	+ 9,3°	335 (49%)	196 (32%)	113 (19%)	214 (34%)	138 (23%)	11 (2%)	1 (0%)

	Temperatura media max	Temperatura media min	Giorni con tempo sereno	Giorni con tempo variabile	Giorni con nuvolosità	Giorni con pioggia	Giorni con vento	Giorni con foschia/nebb.	Giorni con neve
ESTATE 1996 21/6 – 22/9	+ 25,1°	+ 14,5°	47 (50%)	34 (50%)	13 (14%)	29 (32%)	4 (4%)	0 (0%)	0 (0%)
ESTATE 1997 21/6 – 22/9	+ 28,3°	+ 16,8°	49 (52%)	31 (33%)	14 (15%)	36 (38%)	8 (8%)	0 (0%)	0 (0%)
ESTATE 1998 21/6 – 22/9	+ 28,8°	+ 17,2°	61 (65%)	24 (25%)	9 (10%)	25 (26%)	11 (12%)	1 (1%)	0 (0%)
ESTATE 1999 21/6 – 22/9	+ 28,1°	+ 15,1°	56 (60%)	30 (32%)	8 (8%)	25 (26%)	11 (12%)	0 (0%)	0 (0%)
ESTATE 2000 21/6 – 22/9	+ 29,3°	+ 14,2°	57 (61%)	28 (30%)	9 (10%)	30 (32%)	7 (7%)	2 (2%)	0 (0%)
ESTATE 2001 21/6 – 22/9	+ 28,5°	+ 14,1°	61 (65%)	22 (23%)	11 (12%)	23 (24%)	11 (12%)	1 (1%)	0 (0%)
ESTATE 2002 21/6 – 22/9	+ 27,8°	+ 15,1°	60 (64%)	26 (28%)	8 (8%)	26 (28%)	14 (15%)	1 (1%)	0 (0%)
Medie e Totali (Percentuali)	+ 27,6°	+ 15,2°	391 (59%)	195 (30%)	72 (11%)	194 (29%)	66 (10%)	5 (1%)	0 (0%)

	Temperatura media max	Temperatura media min	Giorni con tempo sereno	Giorni con tempo variabile	Giorni con nuvolosità	Giorni con pioggia	Giorni con vento	Giorni con foschia/nebb.	Giorni con neve
AUTUNNO 1996 23/9 – 21/12	+ 12,8°	+ 5,9°	43 (48%)	17 (19%)	30 (33%)	27 (30%)	13 (14%)	3 (3%)	3 (3%)
AUTUNNO 1997 23/9 – 21/12	+ 14,0°	+ 5,3°	46 (51%)	19 (21%)	25 (28%)	21 (23%)	4 (4%)	2 (2%)	2 (2%)
AUTUNNO 1998 23/9 – 21/12	+ 12,3°	+ 2,9°	54 (60%)	16 (18%)	20 (22%)	24 (27%)	7 (8%)	2 (2%)	2 (2%)
AUTUNNO 1999 23/9 – 21/12	+ 12,4°	+ 4,6°	46 (51%)	15 (17%)	29 (32%)	25 (28%)	14 (15%)	4 (4%)	1 (1%)
AUTUNNO 2000 23/9 – 21/12	+ 11,2°	+ 3,0	30 (33%)	25 (28%)	35 (39%)	38 (42%)	4 (4%)	3 (3%)	0 (0%)
AUTUNNO 2001 23/9 – 21/12	+ 10,1°	+ 3,2°	68 (76%)	11 (12%)	11 (12%)	12 (13%)	14 (15%)	5 (5%)	1 (1%)
AUTUNNO 2002 23/9 – 21/12	+ 12,8°	+ 5,1°	41 (46%)	18 (20%)	31 (34%)	34 (38%)	10 (11%)	15 (16%)	1 (1%)
Medie e Totali (Percentuali)	+ 12,2°	+ 4,2°	328 (52%)	121 (19%)	181 (29%)	181 (29%)	66 (10%)	34 (5%)	10 (1%)